




c'era un volta... la vivacità dei bambini

La vivacità dei bambini, espressione di una naturale voglia di conoscere, di vedere, toccare è ormai confinata nel passato; oggi è agitazione mai risolta, impossibilità *a stare* che non siamo in grado di accogliere e anzi ci rifiutiamo di comprendere. Era vivace attenzione, curiosità, gusto a possedere e capire, oggi è inquietudine ansiosa, incapacità di autoregolazione e autocontrollo, è muoversi senza un preciso scopo, sfidare l'altro nel gioco piuttosto che se stesso, stancarsi/annoiarsi prima di portare a termine almeno uno tra tanti giochi iniziati, è disattenzione, mancato ri-conoscimento dei propri desideri e dei desideri dell'altro. I bambini di oggi possono essere aggressivi e al tempo stesso svogliati, troppo attivi e troppo poco attenti, incapaci di concentrazione e noi con irresponsabile leggerezza a volte ne deduciamo che sono affetti da sindrome di iperattività e vanno *curati*.

Non facile da delineare, il confine tra personalità vivace e comportamento problematico è estremamente rilevante per la vita di relazione di ogni bambino e per potenziare le funzioni della crescita con strumenti appropriati. Certamente il Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività, o ADHD in quanto disturbo neurologico va precocemente diagnosticato e necessita delle cure di un'équipe di specialisti clinici, ma più frequentemente la disattenzione e/o incapacità a concentrarsi del bambino è l'effetto di situazioni familiari, ambientali, di mancate efficaci relazioni educative, di episodi traumatici della vita del bambino. Se la frequente disattenzione e/o incapacità a concentrarsi del bambino è dunque effetto di quel mondo concitato, avido del di più, ridotto a frammenti di immediato e obsolecente presente, di sollecitazioni esterne che quotidianamente lo bersagliano e si intrecciano in un mondo tra realtà e fantasia (virtuale) in cui resta confuso, allertiamo la competenza del doppio sguardo (richiesta ad ogni formatore), incamminandoci noi per primi verso il cambiamento di alcune nostre abitudini e affiniamo le nostre competenze comunicative e pedagogico-didattiche per sostenere il bambino nel suo percorso di crescita. 

Giancarla Mandozzi

prof. Giancarla Mandozzi

Counselor ad approccio Umanistico Pluralistico Integrato,
Diploma Internazionale accreditato European Association for Counselling (EAC)

Referente A.I.C.I. Associazione Italiana Counseling Integrato, sede di Ancona
Comitato scientifico A.I.C.I.

Docente Counseling Integrato Relazionale A.I.C.I.
Iscritta elenco Counselor Relazionali AN.Co.Re. n° 307

counselorgm@gmail.com

Ancona, 16 febbraio 2018

Antonella Maurizi